Anno VII — Venerdì 23 febbraio 1883 — N. 47

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

Amministrazione provinciale.

L'onorevole Prefetto comm. Brussi ha convocato pel 6 marzo il Consiglio provinciale in sessione straordinaria.

Una volta le sessioni straordinarie erano frequenti, poichè trattavasi di organamento, e di Statuti e Statutini per Istituzioni parecchie inerenti all'Ente morale Provincia; poi, compiuta quest'opera preparatoria, divennero più rade. Ma, poichè taluni affari non abbiano a soffrire ritardo sino all'unica sessione ordinaria di agosto, il comm. Brussi ha indetta la cennata sessione, e fece benissimo.

Due soli oggetti sono riservati alla seduta privata; cioè si tratterà di rispondere alle domande di due impiegati, per gratificazione l'una, e per un provvedimento economico l'altra. Alle quali domande noi dovremmo aspettare pieno soddisfacimento dall'equità de' signori Consiglieri, senza prendere noi la parola, dacchè la risposta la daranno in seduta segreta. Ma, poichè eziandio quelle due domande furono enunciate pubblicamente, e conosciamo i petenti, ci permettiamo di raccomandarle alla Provinciale Rappresentanza. E tanto più che rispondono ad uno scopo assai vagheggiato oggidì, quello di migliorare le condizioni economiche dei funzionarii delle inferiori categorie, che forse più degli altri lavorano, e sono troppo scarsamente retribuiti.

L'impiegato in discorso, che chiede una *gratificazione*, la chiede qual compenso a fatica straordinaria. Or sendo sempre vera la formula contrattuale: *do ut des*, se quell' impiegato fece un lavoro straordinario pel Consiglio, è indubitabile che il Consiglio annuirà a *gratificarlo*, poichè le pubbliche Amministrazioni non devono lesinare verso i loro impiegati, quando questi addimostrano buona volontà e si dedicano a lavoro indefesso.

L'altro impiegato chiede un *provvedimento* per le difficoltà economiche in cui trovasi, causa lo scarso stipendio e la famiglia. Ebbene, questo impiegato noi possiamo in piena coscienza raccomandare ai signori Consiglieri. E lo raccomandiamo, affinchè sieno giusti e cortesi verso di lui, ch' è tanto meritevole di miglior sorte, perchè scrupolosamente onesto, intelligente, operoso, tale che da solo seppe educarsi, e in modo da dare prove d' ingegno e di elette virtù cittadine. Lo raccomandiamo anche perchè sarà utile che si sappia come all'uopo i pubblici amministratori usano premiare il merito, e perchè davvero lo stipendio sinora percepito da quell' impiegato ci sembra inferiore agli utili servigj che rende. Per i funzionarii delle prime categorie Governo e Provincia hanno provveduto; si provveda alla fine eziandio per gli impiegati delle categorie inferiori. La Rappresentanza provinciale poi, uscita dal suffragio popolare, col dar un esempio di generosità e di giustizia mostrerà di riconoscere l'opportunità di quel riordinamento economico che aspettasi come un grande beneficio sociale. Nè diciamo altro.

I primi oggetti riservati alla seduta pubblica non sono di conforto a noi, che ognor con diligenza ed amore ci siamo occupati dell'*amministrazione provinciale*. Difatti quelli *oggetti* concernono sostituzioni a *renunciatarii*; e noi abbiamo per cattivo sintomo cotesta insistenza di stimabili cittadini a rifiutare onorifici uffici pubblici. Se la rinuncia fosse determinata da *incompatibilità* e dal desiderio d'evitare la soverchia molteplicità degl' incarichi, sarebbe appieno conforme ai principj da noi professati e da anni e anni patrocinati, e diremmo ora che finalmente si è prossimi a porsi sulla retta via. Se non che, non ci sembra questo il caso de' *renuncianti* alla Deputazione provinciale, o per minori incarichi. Sembra, infatti, che taluni ora rinuncino per istanchezza, per evitare cure e fastidj; cosichè, mentre anni addietro ad un solo cittadino troppi incarichi si addossavano, si è venuti al punto di temere il rifiuto per unico ufficio. Ecco, dunque, da un eccesso si verrebbe precisamente all'opposto, e ciò a discapito delle pubbliche Amministrazioni.

Noi non diremo di tutti questi renunciatari; ma certo non ci piace, ad esempio, la renuncia dell'on. Facini a membro della Deputazione, poichè uomo di ingegno, diligentissimo nelle funzioni assunte, e pratico dell'azienda provinciale; così sentiamo viva dispiacenza, perchè, avendo egli rinunciato alla Deputazione, abbia l'avv. Malisani a cessare di far parte del Consiglio scolastico. Noi avremmo voluto che per ora si fossero lasciate le cose al loro posto; e che, per una più equa e logica distribuzione degl' incarichi, fossesi aspettata la riforma della Legge Comunale e Provinciale che annunciasi imminente. Avvenuta la riforma, e tenuto conto delle esperienze di tanti anni, eziandio per l'amministrazione delle Provincie avria potuto cominciare la *vita nuova*.

In altri numeri diremo poche parole su *oggetti speciali* che il Consiglio provinciale dovrà discutere nella sessione straordinaria del 6 marzo, talun de' quali di seria importanza economica per il nostro Friuli.

E se ne parleremo, egli è per attirare l'attenzione ai veri interessi del paese, quantunque per questi non si sogliano appassionare gli animi, non toccando essi le ragioni o le aspirazioni della politica, bensì entro umile sfera aggirandosi. Ma l'attenzione si farà seria, qualora tutti sieno persuasi che la buona amministrazione delle Provincie e dei Comuni prepara elementi di prosperità alla amministrazione dello Stato.

G.

Una lettera di Zanardelli.

Leggiamo con piacere nella risorta *Riforma Sociale* di Napoli la seguente lettera del ministro Zanardelli:

« A Domenico Galati, dirett. della *Riforma Sociale.*

« Grazie delle notizie che mi date
« del vostro giornale *Riforma Sociale*.
« Sono lieto che sia risorto un a-
« nimoso difensore della libertà, per
« la quale ho la coscienza di lavorare
« sempre, anche in mezzo alle dolo-
« rose difficoltà presenti.

Roma, 18 febbraio 1883.

« *Tuo vostro* GIUSEPPE ZANARDELLI. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 22.

Sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Patrizi la Commissione propone ad unanimità si accordi questa autorizzazione e la Camera approva.

Discutesi le elezioni contestate del Collegio di Trapani per la quale la giunta, a maggioranza, propone la convalidazione.

Parenzo si oppone a tale conclusione perchè alcuni elettori di Marsala e Trapani ingiuriati ed esposti a fatti di violenza dovettero partirsene da Castelvetrano senza poter assistere e controllare le elezioni.

Righi relatore replica che la dimostrazione avvenuta in Castelvetrano la sera del 28 ottobre non potè influire sulla libertà dell'elezione che fu tenuta il 29.

Minghetti conferma le cose dette dal relatore.

Salaris fa considerazioni a sostegno della proposta Parenzo.

Tajani osserva che dal fatto accennato sorge grave la presunzione che si volesse evitare ed alterare la sincerità del controllo della votazione. Fa proposta per un inchiesta.

Carboni appoggia la proposta di annullamento.

Si mette ai voti la proposta sospensiva di Taiani per un' inchiesta e risulta respinta. È poi respinta anche quella di Parenzo per annullamento, e approvasi la convalidazione secondo la proposta della giunta. Proclamansi quindi eletti deputati del Collegio di Trapani: Saporito e Corleo.

Approvasi inoltre le conclusioni della giunta che propone la convalidazione dell'elezione del collegio di Belluno in persona di Varè.

Per domanda di Depretis e consentendolo i proponenti si rinviano alla discussione del bilancio del ministro degl' interni, l' interrogazione presentata ieri da Cavalletto e Righi sulle disposizioni prese o che il governo intende prendere circa l' iscrizione degli analfabeti nelle liste elettorali ed esecuzione dell' art. 46 della legge elettorale politica sul nuovo riparto dei deputati secondo il censimento.

Apresi la discussione generale sul bilancio del fondo per il culto.

Parlano alcuni deputati facendo varie osservazioni sul fondo del culto sulle decime e sulle nomine di regio patronato.

Varè giura.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Con reale decreto di ieri l'altro è stato introdotto un importante miglioramento nel servizio delle casse postali di risparmio, poichè d'ora innanzi saranno ammessi depositi sulle casse medesime in cedole semestrali scadute di rendita consolidata del Debito Pubblico al portatore, o mista al 3 od al 5 per cento, il cui importare netto sarà accettato come denaro.

Con altro Decreto poi sono ammessi depositi di una lira ciascuno nelle casse postali di risparmio, mediante francobolli da cinque o da dieci centesimi, da applicarsi dagli stessi depositanti su appositi cartellini, che saranno somministrati gratuitamente dagli uffizi di Posta.

Su ciascun libretto non potrà essere iscritto più di uno di tali depositi per settimana.

— È aperto il concorso a numero 10 posti di volontario negli uffici della Corte dei Conti.

Gli esami saranno dati in Roma nei giorni 2 e successivi del prossimo mese di aprile.

Le domande per essere ammessi al concorso dovranno essere presentate, regolarmente documentate, entro il dì 28 febbraio, al segretario generale della Corte.

I quattro primi vincitori del concorso saranno nominati subito volontari, gli altri a misura che si renderanno dei posti vacanti.

APPENDICE

IL GRAN VASO CHINESE

Novella

I.

Nella gran sala di mio nonno c'era un gran vaso chinese, grande assai, con un ventre ben prominente, coperto di disegni strani. Il suo lungo collo s'alzava alto alto, allargandosi.

Le mie piccole braccia di fanciullo poteano circondarlo appena la metà.

Ho passato delle intere ore ad ammirare i mandarini maestosi nelle loro vesti smaglianti, a riguardare le loro graziose e svelte donne che si piegavano come fiori sotto il bacio d'un zeffiro amoroso. Nulla eguagliava il mio rispetto per i soldati dall'aspetto feroce, armati colle spaventose alabarde dorate.

I fiori fantastici mi mandavano il loro strano profumo che veramente saliva al mio cervello, lo esaltava e lo faceva girare follemente in quel bel paese di sogni che la vergine bellezza abita, piena d'una fede tanto gentilescamente passionata.

Talora avea paura degli orribili dragoni dalla lunga interminabile coda, e quanti ragionari mi occorrevano, quanti sforzi e del vero coraggio per decidermi a toccar colle mie dita indiscrete i loro denti gialli e puntati.

Si vedevano su d'una terrazza in bambù, d' architettura fantastica e poco rassicurante, due bambini chinesi grassi e tondi. Dessi erano per me buoni amici, pazienti, compiacenti, attenti, ascoltando impassibili, ma simpaticamente e senza dar nessun segno di noia, le lunghe istorie, che, accoccolato presso il vaso, andava loro raccontando lungamente ed a bassa voce. Pochi compagni m'hanno lasciato ricordi migliori.

Ma vi parlerò, ancora commosso, d'una emozione penetrante, della diletta ne' miei primi anni, di Tcha-Tcha (così io avea chiamato una bella chinesina dipinta sul vaso). Dessa era la mia amica, la mia favorita, la mia confidente, la guardiana dei miei segreti che giammai avrebbe tradito.

Non potete idearvi la bellezza di Tcha-Tcha. Aveva una pelle bianca che spiccava d'un riflesso senza pari sul ventre rosso ed officiale d'un potente mandarino dalla gran barba bianca. Tcha-Tcha non era civettuola. Mai guardava al Mandarino, eppure egli pareva ricchissimo. E poi, dacchè mi conobbe, non guardò che me. ne sono sicuro; le ho fatta la tira per delle ore intiere; mi sono nascosto per ispiarla, ho fatto fin le finte di indirizzare i miei omaggi ad una delle sue vicine, una gran magra sfrontata; volea vedere se la collera e la gelosia potessero alterare la sua costanza e la sua virtù.

No! Fedele e tenera Tsa-Tsa! Tu sola, tu rimanesti sempre la stessa. Tu sola non mutasti per me. Sei sempre là, pronta ad ascoltarmi. Mi sorridevi il primo giorno, ed io sfido il ricco Mandarino a rapirti al tuo povero amante.

Sei fredda, ma sei buona. Il tuo affetto è simile al marmo di Carrara: gelato ma eterno!

Dal fondo del mio cuore, ti ringrazio e ti benedico, Tsa-Tsa! Se tu non ti interessi al racconto de' miei dolori chè nessuna lagrima bagna la porcellana delle tue gote, allorchè ti dico le mie miserie, le mie delusioni; per contro giammai tu mi rimproverasti le mie infedeltà, la mia fuga, il mio oblio, le mie pazzie!

Tsa-Tsa aveva una veste azzurra con un disotto giallo; al collo una collana d'oro e sulla testa una pettinatura alta, una specie di diadema. Se ne stava seduta su d'una immensa poltrona dalle grandi ruote. In una mano il ventaglio; nell'altra poggiava graziosamente la testa. La sua bocca era piccolissima; i suoi occhi lunghi, a mandorla, aveano uno sguardo dolce a me ben noto, ma che non voglio indicare.

Amavo Tsa-Tsa, senza dirlo a nessuno.

Mio padre e mia madre giammai lo riseppero; tuttavia sospetto che la mia sorella minore abbia indovinato in parte il mio segreto, ma credo che ma abbia conosciuto quale delle belle signore del gran vaso chinese mi avesse prediletto.

Al sentimento assai tenero che mi inspirava l'amica mia, si aggiungeva una ardente curiosità.

Il collo del vaso coperto di fiori e di grandi liane, in mezzo alle quali volteggiavano uccelli dagli strani colori, era troppo alto perchè ci potessi arrivare. Appena montando su d'una sedia, m' era dato di vedere un po' da vicino questo mondo maraviglioso, ove sbocciava la più incredibile vegetazione esotica.

E poi, cosa altro c'era dentro del gran vaso? Quai terribili misteri nascondeva in quel suo ampio ventre?

Vi si doveano agitare dei mostri fantastici.

I dragoni certamente giravano agitando le loro code deformi. Avrei dato tutti i giocatoli di mio fratello Giorgio per approfondire lo sguardo in quel mondo incognito. Bruciava di correre alla scoperta di questo paese incantato.

Un giorno, trovandomi solo per caso, spinsi una sedia contro il gran vaso; mi vi arrampico, mi drizzo sulla punta dei piedi, abbrancando gli orli mi aggrappo e cerco alzarmi colla forza delle mie piccole dita sino alla sommità dell' abisso.

Fui bruscamente interrotto nella mia audace scalata dalla vecchia domestica Annetta che con un braccio vigoroso mi riportò sul tappeto.

— Vuoi accopparti, furfantello?... Lo racconterò a mamma ed ella ti proibirà d' avvicinarti al vaso.

Diedi in uno scoppio di pianto! niente meno che si voleva separarmi da Tsa-Tsa!

— Su via, sii buono — continuò intenerita Annetta. — Non pianger più, non dirò niente a mamma. Ma non ritentar l' impresa! Del resto nulla c'è dentro. È brutto, e non ci vedresti che cosaccie.

II.

Sono scorsi quindici anni. La follia passioni m' hanno trascinato lungi dal tetto paterno. Corsi il mondo, amai, soffrii, ed un giorno a capo chino il figliuol prodigo tornò a casa. Era povero e ben triste.

Gli si aprì, ed entrò cogli occhi bassi. Sua madre esitava a baciar la sua fronte invecchiata per colpevoli amori. Sua sorella gli tese le braccia e le sue labbra s'attaccarono alle gote pallide — le sue labbra vergini e calde pel sangue che le veniva dal cuore.

Il padre non era più.

Quando fu lasciato solo nella gran sala paterna — sala che egli trovò più grande che una volta poichè molti erano partiti per mai più ritornare — il figliol prodigo, volgendo la testa stanca, s' accorse del gran vaso chinese e di Tsa-Tsa che lo guardava. Allora quello che non avea potuto ottenere la madre i di cui capelli si eran fatti grigi; la vista di sua sorella fattasi grande senza appoggiarsi al suo braccio, la vista di questa sala tutta piena di ricordi, lo scotè uno sguardo di Tsa-Tsa!

Il figlio prodigo emise un grido straziante, cadde ginocchi presso colei, presso Tsa-Tsa, l' amica della sua fanciullezza; e baciò d' un caldo bacio quel viso ghiacciato:

— Oh! Tsa-Tsa mia diletta, quanto sono infelice e quante pene ho a raccontarti! Se tu sapessi quanto soffersi, ed il male che mi hanno fatto quelle, per le quali io ti abbandonai. Tsa-Tsa, io son vecchio ed affranto!

Oggi dovrei mettermi ginocchioni per parlarti da vicino, a te di cui la bocca, quand' io era piccino ed in

Venezia. Venne ieri insediato il nuovo Consiglio; il commissario regio lesse una lunga ed applaudita relazione.

Fu eletto assessore anziano l'ex sindaco Serego Allighieri.

I consiglieri offriranno un banchetto al commissario Astengo.

Il deputato Micheli, ispettore navale si trova gravemente ammalato a Castellamare di Stabia.

Torino. La serata a beneficio della famiglia di Bellotti-Bon è riuscita splendidissima. La sala del *Teatro Regio* presentava un aspetto imponente: dei palchi non uno vuoto, e la maggior parte guerniti di eleganti signore; nella platea, nè loggione una folla pigiata come tanti anni fa alla prima rappresentazione dell'*Aida*.

NOTIZIE ESTERE

Turchia. In seguito al componimento dell'incidente del Console italiano a Tripoli, Corti partirà in congedo venerdì per Roma.

Spagna. Pare che le bombe lanciate nella chiesa dei Gesuiti ad Alicante sieno addebitabili alla setta della *Mano-nera* testè scoverta in Andalusia: setta divisa in decurie, con una completa organizzazione, costituita da socialisti.

Francia. Il foglio ufficiale pubblica la lista dei nuovi ministri. Si assicura che Ferry farà firmare oggi il decreto che solleva i principi dai posti che occupano nell'esercito.

NOTE SCIENTIFICHE

Esperienze della torpedine dirigibile Lay — Nel Bosforo, fra la cosidetta «Punta del serraglio» e la costa di Scutari vennero recentemente fatte nuove esperienze della torpedine dirigibile del colonnello americano Lay.

Le prove furono soddisfacentissime, se si deve credere alla relazione fattane dalla *The Army and Navy Gazette*, dalla quale sono tolti questi cenni.

Il bersaglio era rappresentato da due pontoni ancorati presso la torre di Leandro; la torpedine era manovrata dal colonnello Lay e dal luogotenente Sleeman, che stavano sopra un rimorchiatore ancorato alla Punta del Serraglio.

La distanza fra i due pontoni era di 24 a 30 metri di lunghezza della parte centrale d'una nave corazzata. La torpedine ha 8 metri di lunghezza e 61 centimetri di diametro; la sua potenza motrice è data dal gaz acido carbonico; porta una carica di circa 100 libbre di fulmicotone e viene manovrata col mezzo di correnti elettriche stabilite dalla stazione di partenza.

Il ministro della marina turca presenziava gli esperimenti, e la direzione delle operazioni era affidata all'ammiraglio Hobart-pascià, presidente di una Commissione creata collo scopo di provare i differenti sistemi di torpedini e di studiare il modo pratico di chiudere il Bosforo a tutte le flotte nemiche col mezzo di queste macchine sottomarine.

A mezzogiorno preciso la torpedine venne lanciata; al disopra della superficie delle acque non si scorgevano che due aste che indicavano il cammino e la direzione che seguiva la torpedine; essa corse in linea retta sopra i pontoni, malgrado il vento che spirava contrario, lo stato agitato del mare e le correnti opposte che incontrava. Era evidente che la torpedine era diretta da mano sicura. La torpedine passò fra i due pontoni, li oltrepassò d'alquanto, quindi venne fatta retrocedere.

Parecchie manovre vennero fatte: le aste indicatrici vennero alzate ed abbassate a più riprese, la macchina venne arrestata e messa nuovamente in marcia, la si fece voltare a destra e sinistra, sempre con un'ammirabile precisione.

Nulla poteva svelare la marcia della torpedine se non un leggero moto dell'acqua al disopra dell'elica.

Una folla di spettatori assisteva agli esperimenti da un vascello messo a disposizione degli invitati; fra di essi si notavano parecchi personaggi appartenenti alla diplomazia.

CRONACA PROVINCIALE

Per gli inondati. Elenco delle offerte raccolte dal sottoscritto Sindaco dei comunisti in calce descritti a favore degli inondati.

Giordani Angelo Lire 1, Asquini Daniele l. 2. Giordani Nascimbene l. 2. Castagna Antonio l. 1, Barzan Simeone l. 1.50, Barzan Leonardo l. 1, Barzan Florido Cent. 50, Giordani Gio. Batt. c. 50, Filipputti Luigi Cuto l. 1, Della Valentina Nascimbene l. 1, Borsatti Antonio c. 50, Tomè Luigi c. 50, Parutto Lodovico c. 40, Cimolino Lucia c. 40, Cimolino Antonio c. 40, Tomè Antonio Fognick c. 40, Parutto Giacomo c. 40, Martini Gio. Maria c. 20, Fabbro Giorgio c. 25, Martini Luigi c. 20, Fabbro Luigi Spiz c. 20, Pittoni Antonio c. 20, Crovat Gio. Batta. c. 20, Borsatti-Giordani Angela c. 20, Giordani Leonardo c. 20. Toffoli Nascimbene c. 20, Grava Angelo di Osualdo c. 20. Belitto Gius. c. 20, Davide Luigia sarta c. 25, Fabbro Mattio Stich c. 20. De Giusti Leonardo c. 20, Parutto Giacomo fabbro c. 25, Della Valentina Valentino c. 10, De Giusti Agostino c. 10. De Giusti Osualdo c. 10, Salvadori Bonaventura c. 10, Borsatti Luigi cent. 10, Filipputti Filippo c. 10, De Fiorido Caterina c. 10, Fabbro Valentina c. 10, Grava Giovanni c. 10, Grava Valentino c. 10, Borsatti Luigi maestro c. 10, Colman Carlo c. 10, Colman Osualdo di Carlo c. 11, De Giusti Gio. Maria c. 10, Fabbro Angelo c. 10, Borsatti Giovanni fu Tomaso c. 10, De Fiorido Daniele c. 10, De Fiorido Osualdo c. 10, Giordani Stefano c. 20, Davide Gio. Maria Martelia c. 20. Filipputti Angelo c. 15, Barzan Angelo c. 10, Delitto Angelo c. 10, Martini Giovanni c. 10, Brazan Antonio c. 10, Giordani Luigi di Angelo c. 20, De Giacinto Eugenio l. 1, Borsatti Giacomo c. 10, Martini Angelo c. 40, Martini Luigi Nito c. 50, Barzan Filippo c. 40, Oliva Pietro c. 30, Oliva Valentino c. 10. Oliva Domenico c. 15, De Giacinto Ignazio c. 20, Martini Antonio c. 20, Parutto Giuseppe c. 10, Davide Regina c. 20, Barzan Gio. Batta. c. 7, Borsatti Angelo fu Eugenio l. 1, Martini Carlo c. 50. Diversi obblatori per generi convertiti in denaro l. 19,95. Dal Comune di Claut per deliberazione del Consiglio, col fondo Comunale l. 50. Totale Lire 95.78.

Claut 15 novembre 1883

Il Sindaco
A. Giordani.

Circa alla mezzanotte moriva in Tricesimo l'ing. Civile **Gervasoni dott. Domenico** nell'età d'anni 53.

Onestissimo, di carattere franco, tenace, ordinato, amico degli amici, lascia inconsolabili, madre, moglie e fratelli che l'adoravano.

Aveva combattuto per la Patria nel 1848-49 ed ora vestiva la divisa di Ufficiale d'Artiglieria nella Milizia Territoriale.

Per la stima che godeva era stato nominato già da anni Membro del Comitato Forestale Provinciale e di quello sul Macinato.

I Comuni di questo Circondario ebbero sempre ad incaricarlo di speciali lavori, ed in questo poi copri anche varie cariche meritandosi la fiducia del pubblico per l'operosità e zelo ognora dimostrati nel disimpegno degli uffici assunti.

Presidente della Congregazione di Carità, patrocinava con vivo interesse la causa del povero: la Società operaia di Tricesimo, da poco costituita, essa pure lo aveva scelto a Presidente.

La perdita di questo egregio Cittadino, lascia un vuoto irreparabile, e qui in Paese largo compianto di ogni classe di persone perennerà la sua memoria.

Tricesimo 22 febbraio 1883

Gli amici
Z. e C.

Sacco nero. L'arma dei Reali Carabinieri della stazione di Medun nel 18 corrente procedeva all'arresto di certo R. L. per oltraggi all'arma stessa.

— Nel 18 corr. in Spilimbergo ignoti ladri, mediante chiave adulterina ed altri ordigni, aprirono la porta dell'ufficio del R. Lotto e asportarono dal cassetto del Banco l. 45.

— Verso la mezzanotte del 18 sviluppavasi un incendio nella borgata Avilla in Buia nel fabbricato ad uso stalla e fienile di proprietà di certo Baracchini Pietro e fratelli, che in brev'ora fu distrutto, calcolandosi il danno a l. 300 per foraggi e 1200 pel fabbricato.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della **Patria del Friuli** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

Udine nel 1883. Abbiamo sott'occhio il programma del Concorso Agrario regionale 1883, che non avrà più effetto se non nel 1886. Ora vediamo in fine alla stesso la rubrica, *Programma per concorsi a premi particolari.*

Vediamo fissato un premio di lire 500 dalla Banca Popolare Friulana per una monografia, e lire 300 di premio per una monografia furono fissate dal co. Augusto Corinaldi. — La Banca domanda un mezzo che valga a diffondere fra i piccoli possidenti il credito. Il co. Corinaldi domanda un quadro delle industrie esercenti nel distretto di Palmanova.

Tutto ciò ha e non ha rapporto col Concorso Agrario regionale e ci pare che questi premi particolari si potrebbero accordare nell'anno in corso se monografie degne di premio vengono presentate.

Il Comizio Agrario di S. Pietro al Natisone promise L. 50 di premio all'espositore di frutta che dalla Commissione giudicatrice verranno trovate più adatte alla esportazione. Questo premio potrebbesi conservare se anche la Esposizione de' prodotti agrari è limitata alla provincia e si riferisce specialmente all'industria agricola.

Finalmente il Municipio di S. Vito al Tagliamento accordò L. 50 alla Commissione ordinatrice pel Concorso Agrario lasciando facoltà di farne l'uso che reputerà migliore.

Con riserva di stanziare in bilancio del 1886 altre L. 50 per detto scopo, non può il Municipio di San Vito accordare le L. 50 stanziate pel 1883 alla Commissione per la Esposizione Provinciale?

Sui ritardi nella spedizione postale (asseriti dai *varii negozianti* in un comunicato al nostro Giornale, numero di mercoledì) prendemmo esatte informazioni, per le quali possiamo assicurare i *varii negozianti* che le corrispondenze arrivate in Udine col treno delle 7.37 ant. (ammesso l'arrivo in tempo regolare), vengono distribuite appena sono compiute le pratiche d'ufficio, e con la massima possibile sollecitudine. Noi stessi, pel fatto nostro, siamo di ciò convinti, e sappiamo poi che tanto il cav. G. N. Ugo Direttore quanto tutti i funzionarii postali gareggiano di zelo per servire il Pubblico. Che se talvolta fossero state per eccezione distribuite in ritardo (come asseriscono que' rispettabili negozianti), valga l'adagio: *ad impossibilia nemo tenetur.*

Generosa offerta. Anche il sig. Carlo Giacomelli, apprezzando l'utilità della nuova istituzione della ginnastica militare dei giovani operai, volle generosamente contribuire lire 100.

È da ritenersi che altri benemeriti cittadini imitino l'esempio de' primi oblatori, onde sostenere un'istituzione così utile.

Proposta di un Circolo medico friulano.

Delle varie associazioni Mediche con riflesso speciale alla loro vita nella Provincia di Udine. Proposta di fondare un Circolo Medico Friulano con Bollettino Sanitario della Provincia di Udine.

(Continuazione e fine)

Faceano parte della Società 58 socii fra medici, medici-veterinarii, e chimici-farmacisti.

Si pagava (come si paga per l'Associazione Medica e quella de' Medici Comunali) lire 5 annue, più altre 5 come tassa d'ingresso.

Venne l'80, e nessuno più ricordava la *Società Friulana di Scienze Mediche.*

La Società potea dirsi sciolta di fatto. Visto adunque che tutto tacea all'intorno, che il Civico Ospedale nulla reclamava come gliene dava il diritto l'art. 52 capo VI dello Statuto, il dott. C. D'Agostini (medico allora in S. Giovanni di Manzano) delegato straordinario della Associazione Nazionale de' Medici Condotti la quale invocava la carità publica e privata a prò del Collegio-Convitto pei figli poveri ed orfani de' medici italiani) con apposita circolare a tutti i già facenti parte della S. F. di scienze mediche, proponeva devolvere il fondo di cassa in lire 98.96, le quali stavano in mano al dott. Carlo Marzuttini cassiere, a beneficio della prefata istituzione.

Con altrettante lettere o cartoline postali (che stanno in mano al dott. Marzuttini) avuta l'adesione della maggioranza dei Socii, ne fu fatta trasmissione con vaglia postale al dott. Luigi Casati di Forlì il 5 maggio 1880.

E questi furono gli estremi onor... che secondo il dott. Corazza di Latisana non potean esser più decorosi. E nessuno poi parlò nè di essa, nè di altre.

Una volta il dott. D'Agostini sul *Giornale di Udine* proponeva almeno annualmente una riunione di Medici di volta in volta nei varj capo-distretti della Provincia, dove, dopo d'aver parlato, discusso, letto su cose di scienza, di professione, di interessi ecc. si chiudesse la giornata in agape fraterna. Ma nessuno raccolse la proposta.

Non è decorosa una tanta apatia. Ovunque esistono società, circoli, club ecc. ecc. di ogni arte, di ogni professione, fino ai cuochi e camerieri, ed in Friuli non sarà possibile una unione di idee, di affetti, di affari, fra circa 200 Medici ?!

Ma dirà qualcuno: appunto ci sono altre accademie o società o circoli dove i Medici possono esporre le loro idee, i loro trovati ecc.

P. e, c'è l'Accademia udinese. Ma quante volte ed in quanti anni parlò un medico di cose riferentesi specificatamente alla scienza all'arte alla sua professione?

Il dott. Baldissera tempo fa tenne una lettura, ma d'indole generale riferentisi cioè più alla Igiene o Statistica generale.

Quando c'era il «Casino Udinese» il dott. Franzolini intrattenne talvolta in argomenti di igiene.

Al Circolo Artistico pure diede qualche lettura, dove bellamente lega l'anatomia e la fisiologia colla scienza del bello e del buono.

Ma dove non fuggirebbero artisti ed artiste se al medico-chirurgo venisse il ticchio di far una lettura puta caso su d'una laparo-isterotomia... coi relativi pezzi anatomici?!

Forse che il Circolo Artistico potrebbe assumere anche l'epiteto di «scientifico» facendone sezione separata. La cosa potrebbe andare.

Ma intanto, almeno un altra volta, proviamo a far da noi.

Fondiamo un *Circolo Medico Friulano* cogli scopi soliti.

Come primo cemento si dia vita ad un «Bollettino Sanitario della Provincia di Udine» il quale, comparendo ogni tanto, a seconda della materia raccolta, metta in evidenza quanto dai medici anche dei più remoti comuni, si fa a pro dell'umanità sofferente — quanto loro avesse a cadere sotto speciale osservazione di casi di malattie anche comuni, endemie, epidemie, operazioni di chirurgia, d'ostetrica. Provvedimenti igienici ecc. — Un posto pei reclami Medici contro i Comuni, ed al caso anche viceversa — Col debito linguaggio e margari sotto il velo d'iniziali le lagnanze di colleghi verso colleghi.

Le condotte vacanti metteranno in chiaro le vere condizioni dei Comuni.

Senza certi legami, poi che la nostra professione non permette andare quando pare e piace, nè a danze nè a funerali, il «Circolo» dovrebbe avere nella capitale della Provincia un Comitato di 3 colleghi i quali dirigessero il tutto, ma lo facessero volontariamente.

Le adunanze sociali, con sede non fissa, qua e là a seconda, ma dove anzi tutta la viabilità permetta maggior accorrenza.

P. e. quest'anno che a Udine vi è l'Esposizione regionale, unitamente a tante belle cose, non sarebbe bello vedere che anche i Medici, che che ne dica il pubblico, stanno d'amore e d'accordo? E quindi unirci un paio di volte, onde così dar agio che un pochi la prima volta un pochi la seconda, tutti i Medici della Provincia friulana si dessero la mano.

Ciò avuto riguardo che nell'assenza di uno farà per lui il vicino.

Discusso, letto, parlato quando sarà possibile, la si finirà col solito banchetto. E così sia.

Gemona, 31 gennaio 1883.

Clodoveo dott. D'Agostini.

Tutti al Minerva. «La vedova del povero Bellotti-Bon ha telegrafato al Comitato di Milano invocando soccorso. La sventuratissima famiglia è senza pane! Non è questa una figura rettorica: è la dolorosa verità». Tali parole, che ci stringono amaramente il cuore, leggiamo in un giornale di Milano, e basteranno, crediamo, a far mesta pressione sull'animo gentile degli udinesi per eccitarli ad intervenire numerosi al trattenimento che la Compagnia Bellotti-Bon darà questa sera al teatro Minerva ad esclusivo beneficio di quella povera famiglia.

Udine fu sempre prima ad accorrere pietosa dovunque eranvi degli infelici da sollevare, e sarebbe fare un torto alla nostra caritatevole cittadinanza l'insistere d'avvantaggio.

Ci aspettiamo dunque per questa sera un teatro eccezionale e domani sarà per noi la più cara delle compiacenze il poter ringraziare a nome della beneficata famiglia e dell'intera Compagnia Bellotti-Bon che recita sulle nostre scene.

Teatro Minerva. I caratteri abbozzati dal Pailleron nel *Mondo della Noia* si disegnarono iersera più nettamente sul quadro raffigurato dalla commedia. Il pubblico — numeroso anche ieri — ci prendeva gusto alle erotiche esplosioni d'amore, troppo a lungo represse, di quel birbo di sottoprefetto che è il signor Paolo Raymond, e ai vezzi leggiadri e non tanto ingenui della graziosa Susanna.

Questi, la duchessa di Reville e la Giovanna Raymond sono i tipi, che più emergono nella commedia ed hanno le tinte migliori.

Il *Mondo della Noia* è destinato a far chiasso sulle maggiori scene dei principali teatri, dove il pubblico si rinnova ogni sera; qui da noi ebbe quel successo che si può attendere da una città di provincia.

Applauditissime, come la prima sera, le signore Pedretti, Prosdocimi, Zanardini e quella perla di brillante che risponde al nome di Roncoroni.

Kappa.

Questa sera alle ore otto, recita ad esclusivo beneficio della famiglia di Luigi Bellotti-Bon.

Come annunziammo, avremo la commedia nuova per Udine: *L'Arte di far fortuna*, in tre atti con prologo dello stesso Bellotti-Bon, preceduta dall'*A tempo* di Enrico Montecorboli.

Il teatro sarà splendidamente illuminato a cura dei signori proprietari.

Quanto prima: *Un'opera d'arte* di L. Castelnuovo e *I Rantzau* di Herkmam-Chatriaud.

Punizione. L'appuntato di P. S. che a Vat era preso dal vino fu per decreto ministreriale retrocesso a semplice guardia con destinazione altrove.

A Domenico e Caterina Del Bianco.

Ieri non volevo credere alla notizia della sventura che ha colpito Voi, genitori tanto amorevoli. Ma il vostro pianto pur troppo indicava che la era verità; e sono fuggito commosso, impotente a dirvi parola di consolazione.

Quanto gentile era quella vostra creatura! quanto quell'angioletto di bambina piaceva a chiunque vedevala! E voi avete perduta la vostra **Adele**; dopo due soli giorni che la vedeste soffrire, l'avete perduta! Poveri genitori!

Nemmeno oggi so dirvi altro, se non che divido il vostro dolore.

G.

A Domenico Del Bianco

Fiore appena sbocciato, con quanta cura lo coltivavi! Quanto affetto paterno circondava la bionda testolina della tua **Adele!** Povero angioletto! Il nembo lo colpì, lo divelse, il giardino è deserto!

---

piedi; stava precisamente all'altezza della mia.

Tutto cambiò!

Io amai le altre come io t'amava, con tutto il mio cuore e con tutta l'anima mia, divorato com'era dall'ardente bisogno di tenerezza e d'affetto. Esse mi hanno ingannato, tradito, abbandonato, deriso.

Si hanno fatto gioco di me. Esse non domandavano che una emozione, quella di queste speditrici della moneta d'amore, a chi loro dava il proprio cuore tutto intiero.

Ottenuta l'emozione, esse facevano come l'artista che abbandonava lo strumento dal quale ricavò note divine, che lo abbandona senza pensare che l'anima dello strumento vibra forse ancora.

Ora, Tsa-Tsa, tutto è finito, torno a te, ed a te parlerò a lungo ed a bassa voce, come un tempo: ma non ti dirò più le care, le dolci speranze d'un ridente avvenire, bensì le nenie lamentose d'un triste passato.

Poi il figlio prodigo si ricordò d'un tratto quanto la buona Annetta gli aveva detto un dì: «Nulla v'ha «di bello dentro del vaso. È brutto, «e non ci troveresti che cosacce.»

Al presente la sua testa sorpassa di molto gli orli del gran vaso chinese.

Ei si curvò e vi guardò. Io so quello che vi vide; per vero erano di ben brutte cose ed Annetta avea pur ragione. Nel fondo c'erano delle foglie secche, avanzi di muschio che si polverizzavano e cadaveri di fiori. Una piccola mosca perduta dava del capo ronzando contro le pareti del vaso: era venuta per respirarvi l'ultimo sospiro d'un fiore morente.

Allora, passando in mezzo alle liane ed alle piante, sfiorando l'ala degli uccelli fantastici, passando stretti sulle terrazze, lungo i palazzi, in mezzo ai soldati, ai mandarini, ai draghi ed alle donne, i fantasmi delle sue illusioni morte giovani affatto sfilarono dinanzi a lui; e ciascuna poteva egli chiamarla col suo nome.

Così che tali fantasime seducenti erano state la sua vita; rimpianse la fede perduta, i tesori di tenerezza, di affetto, e di amore, seminati al vento. Vide passare i sogni dorati della sua fanciullezza col loro corteggio di fiori, di farfalle, di sole, di gioia.

Udì la eco lontana, affievolita del suo chiaccherio fanciullesco e degli allegri romanzi che egli improvvisava alla sua bella in veste azzurra e gialla.

Ed il gran vaso chinese ascoltò il figliol prodigo che al suo vecchio amico raccontava tutti i suoi dolori.

Quando sua madre e sua sorella rientrarono nella sala, il figlio prodigo stava sieduto presso il caminetto, col volto contrafatto e gli occhi tutti rossi. Ma egli era calmo.

D'allora in poi, ei se ne stà molto a casa e parla con Tsa-Tsa.

Questa Tsa-Tsa è pratica, gli consiglia di ammogliarsi, ma non vuole lo faccia con una chinese. Le donne hanno sempre la gelosia di campanile.

Il figliol prodigo, — io lo conosco — morrà celibe.

Coraggio, Domenico! Già sai che la vita non è che un'ombra, non è che un sogno, e un sogno affannoso. Almeno la tua **Adele** non proverà gli sconforti, le amarezze, le tristi realtà della vita.

È trapiantata in altro giardino, dove sono immacolati i sospiri, eterni i profumi... Povero angioletto!

Il tuo dolore è da noi condiviso, e già lo sai che

Non tanto l'alma imbruna
Quando diviso è il duol!

I colleghi
E. Lestani — A. L. Marpillero
A. de Polo.

Al Sig. Domenico Del Bianco.

I sottoscritti uniscono le proprie condoglianze per il gravissimo lutto in cui ieri lo ha gittato la morte della sua cara bambina **Adele**

Gli addetti alla Tipografia
della *Patria del Friuli.*

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *23 febbraio*

Riso. Nella decorsa ottava si segnalò nel riso del Piemonte il rialzo di una lira per quintale nelle qualità buone e commerciabili; all'incontro le categorie avariate furono più tenute al desiderio del compratore che del venditore.

In piazza si conoscono affari fatti in Piemontese, Glacè extra a l. 46, Stella l. 42.50 a 43, A l. 40, Bertone l. 36, Rangoon da l. 26 a 27, quest'ultimo bordo Venezia.

Non si sanno transazioni in friulano.

Olii. Con affari limitati — Le qualità del Barese conservarono prezzi e posizione identica a quella che abbiamo dato della precedente ottava. — Notiamo soltanto maggiori pretese nell'olio Corfù di scelta qualità che vuolsi ora le l. 98 il quintale a Venezia e qualità più scadente in Corfù stesso che lo si ha alle l. 94.

Formaggi. Anche la passata ottava non fu corrente d'affari in questo articolo pur conservando discreta stazionarietà nei prezzi. — La maggior parte delle vendite furono fatte al consumo locale coi formaggi duri Parmigiani e Lodigiani. Poca cosa in friulano pecorino vecchio e poco pure in qualità tenere Emmenthaler e Groyer ai prezzi che ultimamente si scrisse.

Errata-corrige. Nel listino prezzi dei semi pratensi leggasi *altissima* anzichè *righetta.*

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca Nazionale.

Il Consiglio superiore di questa Banca ha deliberato che vengono ammessi allo sconto i recapiti pagabili in moneta metallica su tutte le piazze, ove essa ha uno Stabilimento, collo sconto usuale senza alcuna provigione.

Annunzi legali. Il Supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura (N. 18) del 21 febbraio contiene:

1. Presso il Cancelliere del Tribunale di Udine in giudiziale deposito si trova una giacchetta d'ignota proprietà.

2. Presso il Tribunale di Udine, nella esecuzione della Finanza contro Gosgnach Giovanni di S. Pietro al Natisone, furono venduti immobili in mappa di Ponteacco per il prezzo di lire 80. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade col 3 marzo p. v.

3. Per conto di Ferdinando Placeo di Bagnaria-Arsa fu notificata alla co. Eleonora Bubna Littitz vedova Strassoldo la cambiale 1 luglio 1882.

4. Per conto di Bernardo Piani di Palmanova fu notificata alla stessa cambiale 3 luglio 1882.

5. Nel 27 marzo avanti Tribunale di Pordenone seguirà in odio al sig. Zaghis Giacomo di Azzinello di Pasiano, l'incanto di stabili in mappa di Pasiano.

6. Il Giudice Bodini delegato al fallimento di Luigi Griffaldi di Udine ha ordinato la convocazione dei creditori davanti a sè nel Tribunale di Udine nel giorno 23 aprile.

7. Per conto di Virginio Cereser di Villanoncello si notifica dalla Società la Gironda di Bordeaux che il Tribunale di Pordenone ammise nella causa tra loro vertente una prova testimoniale e peritale.

8. Presso la Finanza di Udine, è aperto il concorso pel conferimento di varie rivendite di generi di privativa in Platischis, Postonzicco, Castel Monte, Paderno, Villalta di Aviano, Grions, Lestans, Marsure di Aviano, Ipplis, Treppo grande, S. Martino e Travesio. Gli aspiranti dovranno presentare le domande nel termine di un mese.

COMUNE DI MOGGIO - UDINESE

AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati

Mercoledì 28 febbraio corr. a ore 9 ant. si terrà in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco pubblico incanto col metodo di estinzione di candela vergine a sensi del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per l'appalto in due lotti delle opere qui appiedi indicate ed alle condizioni stabilite nei relativi quaderni d'oneri ostensibili a chiunque nella Segreteria del Comune.

Il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col mezzogiorno del 5 Marzo p. v.

Tutte le spese e tasse staranno a carico dell'aggiudicatorio.

Dato a Moggio, 20 Febbraio 1883.

IL SINDACO
A. Franz

Lotto I.

Costruzione di una sassaia a difesa della pila sinistra del ponte sul fiume Fella secondo il progetto dell'Ing. Cav. Osualdo Cappellari — Dato di asta L. 3759.36 — Deposito L. 200.

Lotto II.

Costruzione di una scogliera a presidio, ristauro e difesa della costa del torrente Aupa in località denominata Glerie, giusta progetto dell'Ing. Isidoro Foramitti — Dato d'asta L. 3218.39 — Deposito L. 200.

CORRIERE GIUDIZIARIO

(Corte d'Assise - Udienza 21 e 22 corr.)

Venne discussa la causa contro Mattassi Francesco falegname e bottajo di Latisana, accusato di furti di legnami in danno di D'Ambrosio Felice di S. Michele al Tagliamento e di Fabris cav. Nicolò di Latisana.

Il Mattassi era difeso dall'avvocato Plateo.

Il P. M. cav. Cisotti sostenne l'accusa come portata dalla Sentenza di rinvio.

Il difensore insisteva per l'esclusione della qualifica.

I Giurati ritennero colpevole il Mattassi del furto qualificato in danno D'Ambrosio e gli accordarono le attenuanti.

In base a tale verdetto, la Corte lo condannò alla pena della reclusione per anni 5 e successivi 3 di sorveglianza e negli accessori.

(Corte d'Assise - udienza del 23).

Nella sbarra degli accusati siede il feroce assassino di via Gemona....

Tutti ricordano, raccapricciando, l'orribile fatto di sangue che commosse l'intera nostra cittadinanza il giorno due del passato ottobre.

Poco dopo il mezzogiorno si era sparsa la voce che un assassinio era stato commesso in via Gemona. La vittima era l'ostessa Dell'Oste Teresa, maritata Pascolini, proprietaria dell'osteria-locanda *alla Colonna,* sita all'esttemirà di quel borgo. L'assassino, lo stalliere Locatelli Pietro, di anni 32, nativo di Codroipo.

Un'altra vittima, per fortuna era scampata al pericolo, mercè il sangue freddo del fabbro Agostino Pantaleoni; e questa era la serva Maria Fasapp, d'anni 22, nativa di Enemonzo.

Di quel fatto sanguinoso narrammo allora i terribili particolari.

Oggi l'assassino Locatelli trovasi davanti la giustizia...

È alto della persona, ha rozze le vesti, un ceffo che mette paura.

La sala delle Assisie è gremita di gente.

Nei posti riserbati una calca inusitata....

Il contegno del Locatelli è cinico e sprezzante.

ULTIMO CORRIERE

Essendo prossimo il varo della *Lepanto,* il ministro Acton ordinò che le corazzate *Castelfidardo, Roma e Palestro* si rechino nelle acque di Livorno, dove, per quest'occasione, si preparono grandi feste.

— Ieri vennero trasportati in forma del tutto privata i precordi del corpo di Pio Nono al sotterraneo della Basilica Vaticana.

— Il ricevimento che ebbe luogo ieri alla ambasciata degli Stati Uniti in occasione del primo centenario dell'indipendenza dell'America, riuscì splendidissimo. Erano presenti tutti i membri del corpo diplomatico, il ministro Mancini, e in gran numero gli americani residenti a Roma.

— Le Loro Maestà il Re e la Regina giunsero ieri a Roma: erano alla stazione feroviaria ad attenderle i ministri, gli alti dignitari di Corte e folla plaudente. Ieri sera al Quirinale venne dato un grande banchetto militare.

— Il Ministro Magliani prese parecchi altri provvedimenti per rendere più sicuro pel commercio il passaggio dalla circolazione cartacea a quella dell'oro.

— Il 26 febbraio si radunerà per la prima volta in Venezia la Commissione per la distribuzione dei sussidi votati dal Parlamento in favore degli inondati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bari, 22. Baccarini è giunto a Giovinazzo alle ore 4 40; visitò la rada e l'Ospizio Vittorio Emanuele, giunse a Bari alle ore sei acclamato dalla folla, le case sono imbandierate.

Alle ore sette ebbe luogo un pranzo al municipio cui intervennero le rappresentanze provinciali e comunali, il generale d'armata ed il comandante la divisione.

Parigi, 22. Assicurasi che la dichiarazione ministeriale d'oggi domanderà si abbandonino le questioni irritanti per consacrarsi agli affari. Respingerà la presa in considerazione per urgenza di qualsiasi proposta per la revisione della costituzione. Domandando che la questione si rinvii alla fine della legislatura, il governo non esiterà di usare le armi che possiede se i pretendenti tentassero di turbare la sicurezza dello stato.

Londra, 22. La convenzione di Granville coi malgasci dichiara: che gli inglesi verranno trattati al Madagascar come la nazione più favorita, potranno prendere in affitto proprietà, gli stranieri però non potranno comperare terre.

Washington, 22. Fu presentata al senato la domanda del governo perchè pubblichi il risultato delle trattive fra i rappresentanti dell'America, Inghilterra, Francia, Italia a Lima in favore della pace.

ULTIME

La situazione in Francia.

Parigi, 22. Il *Journal Officiel* pubblica la lista dei componenti il ministero. Eccola: Ferry, presidenza e istruzione; Challemel Lacour, esteri; Waldeck Rousseau, interno; Martin Feuillée, giustizia; Thibaudin, guerra; Carlo Brun, marina; Tirard, finanze; Raynaul, lavori pubblici; Meline, agricoltura; Herisson, commercio; Cochery, poste.

Parigi, 22. Assicurasi che la dichiarazione ministeriale di oggi domanderà di abbandonare le questioni irritanti per consacrarsi agli affari. Respingerà la presa in considerazione e l'urgenza di qualsiasi proposta sulla revisione della Costituzione, domandando che la questione si rinvii alla fine della Legislatura.

Il Governo non esiterà ad usare le armi che possiede se i pretendenti tentassero di turbare la sicurezza dello Stato.

I giornali di destra e quelli dell'estrema sinistra considerano il ministero come persecutore ed autoritario.

Quelli opportunisti gli fanno una eccellente accoglienza.

Altri giornali repubblicani credono, perchè duri il ministero, che esso deve fare poca politica ed occuparsi d'affari.

Parigi, 22. Accertasi che il *Journal Officiel* di stamane recherà la lista dei nuovi ministri, che è precisamente quella annunziatavi l'altroieri.

Abbenchè tale lista non soddisfi nessun partito, verrà pure accettata, riconoscendosi da tutti la necessità estrema di sciogliere la crisi.

I giornali accertano che i principi che hanno grado nell'esercito, verranno posti subito in disponibilità.

Questo dovrebbe essere il primo atto del nuovo gabinetto, che lo comunicherà poi alla Camera come un fatto compiuto.

Bazaine ha pubblicato la sua storia sulll'assedio di Metz.

Egli confessa di aver indotto l'imperatrice Eugenia a conchiudere la pace colla Prussia per combattere poi la rivoluzione a Parigi.

Egli chiama delittuosa la continuazione della guerra dopo la disfatta di Sédan.

La Conferenza danubiana.

Londra, 22. La seduta d'ieri della Conferenza danubiana fu destinata completamente alla lettura delle pretensioni russe, chiedenti l'esclusiva giurisdizione alle bocche di Kilia, compresi i lavori da farsi in avvenire e senza revisione superiore da parte della Commissione europea.

Sorprese la meschinità dell'opposizione da parte del delegato austriaco.

Si prevede che le trattative in proposito dureranno ancora lungamente.

Furti colossali.

Budapest, 22. Nel Comitato Szathmar furono scoperti vari defraudi ammontanti a oltre f. 40,000.

Nella cassa degli orfani mancano f. 28,000.

Il cassiere, colpevole di questa sottrazione, si suicidò ieri mattina.

Altri impiegati pubblici, indiziati di aver partecipato ai defraudi, furono arrestati.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 febbraio.

Rendita god. 1 gennaio 88.80 ad 88.90. Idem god. 1 luglio 86 63 a 86.73. Londra 3 mesi 25 08 a 25.14. Francese a vista 100 15 a 100 35.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.14 a 20.16; Bancanote austriache da 211.75 a 212.52; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

BERLINO, 22 febbraio.

Mobiliare 531.50; Austriache 574.50; Lombarde 244.50; Italiane 88.20.

LONDRA, 21 febbraio.

Inglese 102.1|2; Italiano 87.4|8; Spagnuolo ; Turco .

FIRENZE, 22 febbraio.

Napoleoni d'oro 20.12 ; Londra 25.08; Francese 100.35; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 747.50; Rendita italiana 88.82 .

TRIESTE, 22 febbraio.

Cambi. Napoleoni 9.50.— a 9.51.1|2; Londra 119.55 a 119.90; Francia 47.30 a 47.60; Italia 47.10 a 47.25; Banconote italiane 47.15 a 47.25; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline —.— a —.—.

Rendita austriaca in carta 78.10 a 78.20, Italiana 87.1|3 a 87.5|8; Ungherese 4 0|0, —.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 23 febbraio.

Rendita italiana 88.90; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.14 „ —.—

VIENNA, 23 febbraio.

Rendita austriaca (carta) 78.20; Id. austr. (arg. 78.65. Id. austr. (oro) 97.50.
Londra 119 80; Argento —.—; Nap. 9.49.1|2

PARIGI, 23 febbraio.

Chiusura della sera Rend. It. 88.20.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra o del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'officacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica*. *(goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blenorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* e di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26, N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 74
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Juvernizzi
ANCONA — G. Venturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

21 febbraio vapore **Messico** 3.a classe fr. 180 — 27 febbraio vapore **Poitou** 3.a classe fr. 210 — 3 marzo vapore **Europa** 3.a classe fr. 200
5 marzo vapore **Polcevera** 3.a classe fr. 180 — 12 marzo **France** 3.a classe fr. 200 — 22 marzo **L'Italia** 3.a cl. fr. 200 — 27 marzo **Savoje** 3.a cl. fr. 200

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 3 marzo vapore **Chateau Leoville**
Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 74.

Anno IX **LA FARFALLA** **Anno IX**

Vola tutte le Domeniche

(8 pagine grandi a 2 colonne di testo, con copertina)

ASSOCIAZIONE ESCLUSIVAMENTE ANNUA:

Per l'Italia L. **6** --- Estero L. **8**

IN VENDITA PER TUTTA ITALIA: UN NUMERO CENT. 10

Un numero di saggio gratis *a richiesta.*

La Farfalla conta *nove anni di vita*, ed è il *più diffuso*, il *più a buon mercato*, il *più interessante* periodico artistico-letterario-settimanale che si pubblichi in Italia.

La Farfalla, redatta dai più noti letterati ed artisti, è l'eco più vivace della vita moderna.

La Farfalla è l'antesignana del movimento artistico-letterario: dà riviste di letteratura italiana e straniera, di teatri, esposizioni, concerti, ecc. Pubblica novelle, poesie, studi psicologici di avvenimenti reali, ecc. Ed oltre a ciò dedica due colonne alla collaborazione dei nuovi associati.

PREMII AGLI ASSOCIATI

A TUTTI GLI ASSOCIATI ANNUI - la *Farfalla* dà in premio gratuito il bellissimo studio artistico di *Psiche: Cesare Tronconi*; concede il 10 0[0 di sconto su tutte le pubblicazioni edite dalla Casa di Emilio Quadrio in Milano, e, finalmente, distribuisce doni settimanali ai vincitori della sua *Pagina della Magia.*

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'editore EMILIO QUADRIO, *Via Meravigli 10*, MILANO.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

CONTRO:
le flatuosita
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

RICH. BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA

ELEMENTI PRINCIPALI:
Estratti d'erbe svizzere medicinali
Piu efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT**, vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole à fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole à **50** centesimi ☞ Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere**, dev'essere rivestita coll'etichetto che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustosa al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso, **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacia al Redentore* Via Grazzano, Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza*; a Milano presso **A. Manzoni e C.** Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio Specialità al *Ponte dei Baretteri.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

AVVISO

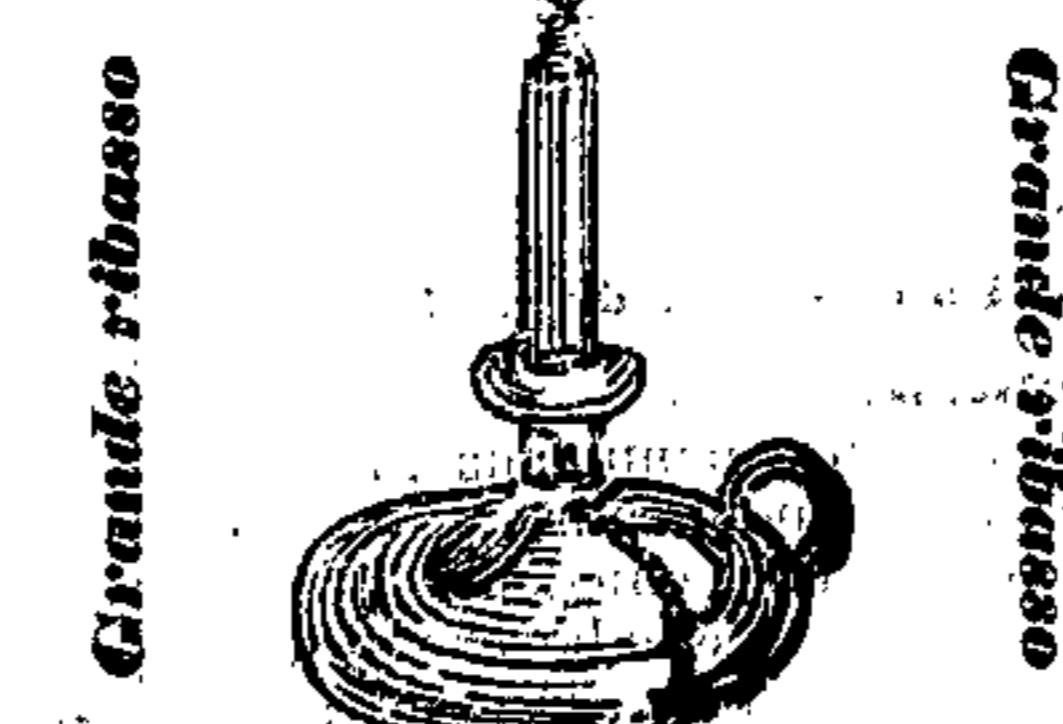
PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

Grande ribasso

Grande ribasso

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

Novi-Ligure
Via Girardengo

FERRO BALSAMICO
Re dei Ferruginosi

Farmacia Centrale
G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris.**

GRANDE ASSORTIMENTO

GIUOCATOLI PER I BAMBINI

Che bello l'esser bambino ancora ed aver in testa solo i giocatoli! Cari que' nostri piccini!... Essi ai loro balocchi pensano e colle vivaci loro immaginative, tutti giocondi, si figurano ogni giorno nuovi regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** in *Via Mercato Vecchio e Poscolle*, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli;

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli l'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siega**, e tanti altri.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »